



COLDIRETTI INFORMA

NEWSLETTER SETTIMANALE COLDIRETTI REGGIO EMILIA

Numero 12 – 5 Agosto 2024

In questo numero:

- PSA: servono interventi immediati, aziende in ginocchio
- Siccità: raccolta pomodoro tra incognita acqua e danni da maltempo
- Cannabis: a rischio la sopravvivenza di un intero settore
- Rischio incendi: bollettino protezione civile
- ISMEA, Portale Più Impresa finanziamento per Imprenditoria Giovanile e Femminile
- Contributi barbabietole e patate



Scadenze

26 Agosto—*prorogato dal 31 luglio*

Programmi Annuali di Produzione

Iscrizione SQNPI (Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata)

30 Agosto—*prorogato dal 31 luglio*

Domanda Unica 2024

PSR—Interventi agroambientali

6 Settembre

Azione 1 "Intervento SRD06 Prevenzione danni al potenziale produttivo frutticolo da gelate tardive"

13 Settembre—prorogato dal 26 Luglio

Azione 1 "Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici non agricole" dell'Intervento SRD10 "Impianti di forestazione/imboschimento di terreni non agricoli"

Azione 1 "Interventi selvicolturali" dell'Intervento SRD15 "Investimenti produttivi forestali"

Aiuto De Minimis settori barbabietole da zucchero e patate

2 Ottobre

Domanda di intervento 2024 per Frutta a Guscio (DM 5 marzo 2024)

31 Ottobre

Domanda di Aiuto del settore MIELE, campagna 2024 - 2025

Avvisi

Chiusura estiva uffici Coldiretti Reggio Emilia

Gli uffici della Coldiretti di Reggio Emilia, uffici zona e recapiti, saranno chiusi per le ferie estive dal 12 al 17 agosto compreso. Le normali attività riprenderanno da lunedì 19 agosto.

Orari estivi uffici Coldiretti Reggio Emilia

Gli uffici della Coldiretti di Reggio Emilia, uffici zona e recapiti, dal 29 luglio al 30 agosto saranno aperti dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13 e il lunedì dalle 14 alle 17.30. Tutto il personale di Coldiretti è sempre contattabile tramite email.

Bollettino INCENDI

Dal 3 al 6 agosto vige lo stato di attenzione codice giallo.

News

PSA: servono interventi immediati, aziende in ginocchio

Nuovi focolai confermati in stabilimenti di suini in Lombardia, in Piemonte e in provincia Piacenza. Situazione sempre più preoccupante

La situazione della diffusione della peste suina africana (Psa) è sempre più preoccupante, sottolinea la Coldiretti in riferimento ai nuovi focolai confermati in stabilimenti di suini in Lombardia (province Milano, Pavia), in Piemonte (provincia Novara) e in Emilia Romagna (provincia Piacenza).

Da tempo, ribadisce Coldiretti, stiamo denunciando una situazione di grave pericolo per le nostre aziende. Serve aumentare gli investimenti finalizzati a garantire una maggiore biosicurezza negli allevamenti. Interventi necessari per scongiurare quello che sta accadendo, ovvero l'abbattimento insensato di centinaia di animali sani perché si è trovato un cinghiale infetto a qualche chilo-

metro di distanza. Per questo, prosegue Coldiretti, nell'ultimo mese oltre 50mila agricoltori si sono mobilitati per chiedere alle Regioni dei piani di intervento straordinario per il contenimento della fauna selvatica incontrollata, che oggi vede 2,3 milioni di cinghiali assediare le campagne e le città, con gravi danni per gli agricoltori, per i cittadini e per gli automobilisti. Serve ora intervenire con urgenza con un piano di contenimento dettagliato.

Interventi, conclude Coldiretti, che se non tempestivi rischiano che la Psa si diffonda in maniera ancora più capillare mettendo in ginocchio un comparto chiave del nostro agroalimentare come quello suinicolo, già sofferente per gli indennizzi ancora non arrivati e con la necessità di avere le risorse necessarie a coprire i danni subiti con i blocchi sanitari.

Siccità: raccolta pomodoro tra incognita acqua e danni da maltempo

Al Nord atteso un calo della produzione tra alluvione e grandine, al Sud fiato sospeso per il rischio stop alle irrigazioni

La raccolta del pomodoro Made in Italy scatta in una delle campagne più difficili di sempre, tra la siccità e il caldo record al Sud che stanno condizionando lo sviluppo delle piante e delle bacche, con il rischio scottature, e gli effetti del maltempo al Nord, tra grandine e alluvioni. A fare il primo bilancio della situazione è la Coldiretti in occasione dell'avvio delle operazioni nell'azienda agricola Il Vignale in contrada Trionfo, nel comune di Orta Nova in provincia di Foggia, la prima per produzione a livello nazionale con circa 1/5 di tutto il raccolto italiano.

Oltre a rappresentare un ingrediente fondamentale della dieta Mediterranea e della vera cucina italiana candidata all'Unesco, il pomodoro Made in Italy è un comparto chiave dell'agroalimentare nazionale, con un fatturato totale che lo scorso anno ha raggiunto i 5 miliardi di euro, secondo l'analisi di Coldiretti e Filiera Italia. Un settore che impegna complessivamente circa 7.000 imprese agricole, oltre 100 imprese di trasformazione e occupa 10.000 addetti, per circa 70.000 ettari coltivati.

Dalle prime indicazioni sulla campagna 2024 emergono situazioni opposte per Puglia ed Emilia Romagna, le regioni dalle quali vengono circa i 2/3 del raccolto nazionale, simbolo di un'Italia sempre più divisa in due dai cambiamenti climatici. In Puglia al momento l'aumento di oltre il 5% delle superfici investite a pomodoro è assorbito – spiega Coldiretti – dal leggero calo produttivo, flessione che però potrebbe aumentare sensibilmente nelle prossime settimane, qualora venisse sospesa l'erogazione dell'acqua per l'irrigazione, spauracchio già ampiamente anticipato a causa degli invasi che si sono svuotati per la mancanza di piogge da mesi.

L'Emilia Romagna deve fare, invece i conti con il maltempo, con alluvioni che hanno ostacolato e ritardato i trapianti, facendo strage di piantine, e la grandine che ha colpito a macchia di leopardo causando perdite pesanti. Alle criticità da affrontare si aggiunge quella degli attacchi del ragnetto rosso, acaro che già da anni crea problemi soprattutto nel piacentino. Tra le altre aree vocate in Lombardia fra nubifragi, alluvioni e trombe d'aria l'avvio dell'annata è stato particolarmente difficile, con le piantine che in alcuni casi sono state trapiantate in campo con un ritardo di oltre un mese. Il risultato – afferma la Coldiretti – è un atteso calo della produzione. Se sui primi trapianti si teme una contrazione più marcata, soprattutto laddove si sono verificati episodi localizzati di grandine la speranza è di poter recuperare sulle varietà più tardive, per arrivare a una riduzione finale tra il 15% e il 20% rispetto alla media. Positiva, invece, la situazione in Campania dove per il Pomodoro San Marzano Dop si stima un incremento della produzione intorno al 10%.

A pesare sul pomodoro Made in Italy sono anche le incertezze a partire dai ritardi o dal nulla di fatto nella definizione delle condizioni contrattuali, mentre sono lievitati i costi a carico dei produttori. Per fare un esempio, secondo un'analisi della Coldiretti pugliese, nel 2024 produrre un ettaro di pomodoro lungo è costato agli agricoltori in media 3.000 euro in più rispetto al periodo pre conflitto.

Il risultato è che, ad esempio, in una bottiglia di passata di pomodoro da 700 ml in vendita mediamente a 1,3 euro oltre la metà del valore (53%), secondo la Coldiretti regionale, che è il margine della distribuzione commerciale che specula con le promozioni, il 18% sono i costi di produzione industriali, il 10% è il costo della bottiglia, l'8% è il valore riconosciuto al pomodoro, il 6% ai trasporti, il 3% al tappo e all'etichetta e il 2% per la pubblicità.

Da qui la necessità di sviluppare e promuovere gli accordi di filiera, unico strumento che può permettere di raggiungere un ragionevole grado di programmazione per il settore e garantire trasparenza agli agricoltori.

Importante in tale ottica il patto siglato tra Coldiretti, Filiera Italia e Anicav, l'Associazione Nazionale Industriali Conserve Alimentari Vegetali, realtà di rappresentanza dell'industria italiana di trasformazione del pomodoro del sistema Confindustria. L'intesa prevede una serie di iniziative per la valorizzazione e la tutela della filiera italiana del pomodoro da industria, a partire dalla tracciabilità e trasparenza sull'origine della materia prima utilizzata per la produzione dei derivati del pomodoro, garantendo ai consumatori informazioni chiare e affidabili sull'origine dei prodotti al fine di contrastare le frodi e le contraffazioni.

Si punta anche, tra le altre cose, a garantire contratti di filiera pluriennali per eliminare le incertezze che penalizzano la programmazione aziendale, a favorire l'adozione di tecnologie avanzate per migliorare la produttività e la sostenibilità delle coltivazioni, come le Tecniche di Evoluzione Assistita (Tea), e alla tutela della filiera attraverso l'applicazione del principio di reciprocità in ambito Ue per garantire che tutti i Paesi extra Ue che esportano nel mercato comunitario rispettino le stesse regole commerciali e gli stessi requisiti ambientali e sociali, contrastando l'Italian sounding sui mercati di esportazione.

Cannabis: a rischio la sopravvivenza di un intero settore

Chiediamo la modifica dell'emendamento che danneggia tutte quelle aziende che hanno legittimamente investito nella canapa

L'emendamento al Ddl Sicurezza, approvato nelle commissioni Affari Costituzionali e Giustizia della Camera, che prevede la stretta sulla cannabis light equiparata a quella non light, mette a rischio la sopravvivenza di un intero comparto impegnato in una coltivazione dove sono stati fatti investimenti significativi. Per questo, afferma Coldiretti, chiediamo la modifiche di un emendamento che danneggia pesantemente le aziende agricole. Di fatto l'infiorescenza della canapa rappresenta una parte fondamentale del valore aggiunto della pianta, e vietarne la raccolta e l'essiccazione rischia di far crollare un intero settore dove sono impegnati tanti giovani agricoltori.

Coldiretti aveva espresso più volte la necessità di tutele per gli agricoltori che producono canapa in piena legalità, come pure riconosciuto dalla normativa europea, anche per rispondere a mercati come quelli della nutriceutica, della cosmetica, dell'industria o dell'arredo.

Questo emendamento che, come detto, toglie la possibilità di raccogliere, utilizzare ed essiccare l'infiorescenza, blocca anche le esportazioni verso i mercati esteri che rappresentano una grossa fetta del nostro mercato tagliando le aziende italiane completamente fuori dalla competizione a livello europeo.

Ora si mette a rischio un settore produttivo che conta migliaia di persone impiegate e circa 4mila ettari coltivati. Coldiretti ricorda, infine, che fino agli anni '40 la canapa era più che familiare in Italia, tanto che, con quasi 100mila ettari, era il secondo maggior produttore al mondo dietro soltanto all'Unione Sovietica, poi il declino per la progressiva industrializzazione e l'avvento del "boom economico" che ha imposto sul mercato le fibre sintetiche.

Rischio incendi: bollettino protezione civile

Da sabato 3 agosto vige lo stato di attenzione, già in vigore, corrispondente al codice colore giallo. Prossimo bollettino martedì 6 agosto.

Dopo una fase sperimentale l'Agencia per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell'E-R diffonde Bollettini di informazione alla popolazione, secondo la logica del "codice colore" indicata dal Dipartimento nazionale per rappresentare sinteticamente gli scenari di rischio.

Ogni Bollettino viene emanato periodicamente a seguito di riunioni a cui partecipano rappresentanti della Agencia per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell'E-R, della Direzione generale Cura del territorio e dell'Ambiente, della Direzione regionale Vigili del Fuoco, del Comando regionale Carabinieri forestale, e di Arpa Emilia-Romagna.

La pubblicazione del prossimo bollettino è prevista per il 6 agosto ed è possibile scaricarlo al seguente link: <https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/rischi-previsione-prevenzione/rischio-incendi/bollettini-incendi-boschivi>

Lo stato di grave pericolosità (codice colore arancione) potrà essere esteso se le condizioni climatiche e le previsioni lo richiederanno anche a Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena.

Con il decreto di grave pericolosità viene stabilito il divieto assoluto di accendere fuochi o utilizzare strumenti che producano fiamme, scintille o braci, all'interno delle aree forestali. Sono anche vietati gli abbruciamenti di residui vegetali.

All'aumento dei divieti corrisponde un inasprimento delle sanzioni. Chi viola le prescrizioni o adotta comportamenti pericolosi può subire sanzioni fino a 10.000 euro. Sotto il profilo penale, è prevista la reclusione da 4 a 10 anni, se l'incendio è doloso (provocato volontariamente); ma anche se l'atto è solo colposo (causato in maniera involontaria), per negligenza, imprudenza o imperizia, si può essere condannati a risarcire i danni.

ISMEA, Portale Più Impresa finanziamento per Imprenditoria Giovanile e Femminile

Riapre il portale, preconvalida delle domande dalle ore 12 del 29 luglio 2024 alle ore 12 del 30 settembre 2024

Riapre il portale ISMEA Più Impresa per sostenere l'imprenditoria giovanile e femminile nei settori della produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

La dotazione finanziaria della misura è pari a 60 milioni di euro utile a finanziare investimenti fino a 1.500.000 euro (IVA esclusa) attraverso mutui a tasso zero per una durata massima di 15 anni e per un importo non superiore al 60% delle spese ammissibili, nonché attraverso contributi a fondo perduto per un importo non superiore al 35% delle spese ammissibili.

L'intervento si rivolge a micro, piccole e medie imprese agricole organizzate sotto forma di ditta individuale o di società, amministrate e condotte da giovani di età compresa tra i 18 e i 41 anni non compiuti oppure da donne.

Per i giovani, il sostegno è rivolto a due categorie di imprese:

- imprese attive da non più di sei mesi con sede operativa sul territorio nazionale, che intendono subentrare ad una impresa agricola attiva da almeno due anni, economicamente e finanziariamente sana;
- imprese attive da almeno due anni con sede operativa sul territorio nazionale, economicamente e finanziariamente sane, che intendono intraprendere un progetto di ampliamento aziendale.

Le spese ammissibili sono:

- costi connessi alle spese per lo studio di fattibilità, nella misura massima del 2% del valore complessivo dell'investimento da realizzare; la somma delle spese relative allo stu-

dio di fattibilità e ai servizi di progettazione sono ammissibili complessivamente entro il limite del 12% dell'investimento da realizzare;

- costi relativi alle opere agronomiche e al miglioramento fondiario, per i soli progetti nel settore della produzione agricola primaria;
- costi connessi alle spese relative alle opere edilizie, al miglioramento di beni immobili e oneri per il rilascio della concessione;
- acquisto di macchinari e attrezzature nuovi di fabbrica;
- costi di acquisto e di sviluppo di diritto d'uso di programmi informatici, cloud e soluzioni simili e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali, acquisto di piante pluriennali;

unicamente per il settore della produzione primaria:

- costi per investimenti non produttivi connessi agli obiettivi di carattere ambientale e climatico;
- costi per investimenti in materia di irrigazione;
- costi per investimenti legati alla produzione, a livello dell'azienda agricola, di energia da fonti rinnovabili;
- costi per l'acquisto terreni, nella misura massima del 10% del valore complessivo del progetto.

Modalità e tempi di presentazione delle domande:

periodo di preconvalida: dalle ore 12:00 del 29 luglio 2024 alle ore 12:00 del 30 settembre 2024, sarà possibile compilare e preconvalidare le domande;

periodo di convalida: dalle ore 12:00 del 5 settembre 2024 alle ore 18:00 del 30 settembre 2024, sarà possibile compilare, preconvalidare e convalidare le domande.

La preconvalida è la condizione necessaria per poter presentare la domanda ed accedere quindi alle agevolazioni.

In nessun caso la data e l'ora della preconvalida costituiscono elemento di priorità, dunque l'istruttoria delle domande si svolgerà esclusivamente secondo l'ordine cronologico di convalida. Le domande verranno finanziate in base all'ordine di convalida.

Contributi barbabietole e patate

La Regione ha stanziato finanziamenti per aiutare il settore della barbabietola e della patata. Per la barbabietola da zucchero:

- l'importo massimo dell'aiuto per ettaro di superficie coltivata a barbabietola da zucchero è di 150,00 euro;
- l'importo effettivo dell'aiuto per ettaro sarà quantificato in base al rapporto tra la somma destinata all'intervento ed il numero totale degli ettari ammissibili risultante dall'istruttoria;

Per la patata l'importo dell'aiuto per ettaro sarà quantificato in base al rapporto tra la somma destinata all'intervento e il numero totale degli ettari:

- coltivati per la produzione di Patata di Bologna DOP nel limite massimo di Euro 1.200 ad ettaro;
- coltivati a patata nel limite massimo di Euro 200 ad ettaro.

Le domande possono essere presentate fino al 13 settembre 2024.

Andamento del mercato al 02.08.2024

Parmigiano Reggiano

Produzione (dati CFPR)		Giugno 2024/23	Gen.-Giu 2024/23	
Comprensorio		1,73%	2,23%	
Reggio Emilia		-0,02%	0,20%	
Prezzi sez. Reggio Emilia (dati CFPR)		23/07-29/07	N.	€/kg
1° lotto 2023 vendite effettuate	100% del vendibile	47		
2° lotto 2023 vendite effettuate	97,8% del vendibile	45		
3° lotto 2023 vendite effettuate	10,9% del vendibile	5		
Prezzi comprensoriali (CCIAA Parma):		02/08/2024	€/kg	€/kg
Prezzi stazionari / scambi buoni			Min	Max
Produzione min. 36 m e oltre			13,25	13,65
Produzione min. 30 m e oltre			12,80	13,05
Produzione min. 24 m e oltre			12,45	12,60
Produzione min. 18 m e oltre			11,80	12,15
Produzione min. 15 m e oltre			11,30	11,45
Lotti di produzione min. 12 mesi e oltre (da caseificio produttore)			11,00	11,15

Suini

Prezzi (CUN)	01/08/2024	Var.	€/kg
In rialzo			
grassi		0,030/ 0,046	2,002/ 2,018

Altre produzioni

Prezzi (CCIAA Reggio Emilia)	30/07/2024	€/q.le	Merc. prec.
Fieno 1° taglio 2024 in rotoballe		10,0/14,0	10,0/14,0
Fieno 2° taglio 2024 in rotoballe		12,0/14,0	12,0/14,0
Fieno 3° taglio 2024 in rotoballe			
Fieno 4° taglio 2023 in rotoballe		18,5/20,0	18,5/20,0
Paglia 2024 in rotoballe		5/5,5	4,5/5,5
Zangolato di creme fresche per burrificazione (€/kg)		4,3	4,3
Siero		0,15/0,35	0,15/0,35